

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA "LAZZARO"

Siamo oramai alla fine del nostro cammino quaresimale, prima di entrare nella settimana che ci prepara all'incontro con il Risorto. In questa domenica, l'evangelista Giovanni continua ad aiutarci nella nostra riscoperta del battesimo attraverso il segno della resurrezione di Lazzaro. Ultimo



segno questo che prepara al segno dei segni: La resurrezione di Gesù. Ma quale invito si cela per noi dietro questo meraviglioso racconto? Siamo a Betania, la casa dei poveri, simbolo di ogni nostra famiglia e comunità, e come ascoltato nel Vangelo, forse anche per noi il primo invito è proprio quello di uscire; Gesù e i suoi discepoli escono verso la Giudea, Marta esce verso il villaggio, Maria esce di casa verso il Maestro, Lazzaro esce dal sepolcro, e noi da dove usciamo? Dove vogliamo andare? Il grido di Gesù che entra nella nostra oscurità, ci chiama ad uscire fuori da quel peccato che ci

relega nell'ombra, nella morte, che ci tiene legati mani e piedi. Ma il nostro uscire ha bisogno di qualcuno che rotoli via la pietra. Che ci aiuti a slegare i lacci del peccato che ci rendono schiavi. Il Signore ha bisogno della nostra solidarietà, della fratellanza, per poter operare il suo segno. A noi il compito di capire cosa lasciare nel sepolcro per andare verso la vita, verso Gesù. Cosa ci tiene ancora legati?

*Degnati, Signore, di venire alla mia tomba, e di lavarmi con le tue lacrime:
nei miei occhi inariditi non ne dispongo tante da poter detergere le mie colpe!
Se piangerai per me io sarò salvo. Se sarò degno delle tue lacrime,
eliminerò il fetore di tutti i miei peccati.
Se meriterò che tu pianga qualche istante per me,
mi chiamerai dalla tomba di questo corpo e dirai: «Vieni fuori»,
perché i miei pensieri non restino nello spazio angusto di questa carne,
ma escano incontro a Cristo per vivere alla luce;
perché non pensi alle opere delle tenebre ma a quelle del giorno:
chi pensa al peccato cerca di richiudersi nella sua coscienza.
Signore, chiama dunque fuori il tuo servo: pur stretto nei vincoli dei miei peccati,
con i piedi avvinti e le mani legate, e pur sepolto ormai nei miei pensieri e nelle opere morte,
alla tua voce io uscirò libero e diventerò uno dei commensali al tuo convito.
La tua casa sarà pervasa di profumo, se custodirai quello che ti sei degnato di redimere.
Signore Gesù, io voglio vivere sempre in te, io voglio stare sempre con te.
Sii tu sempre la Vita della mia vita. Amen*